

NUOVO ISTITUTO DI CREDITO MODENESE

Nasce a sorpresa la Banca Interprovinciale

Capitale versato di 40 milioni. Prime sedi a Modena, Formigine e Casalecchio

di Felicia Buonomo

MODENA. Pensare a un progetto di costituzione di una banca in un periodo come quello attuale in cui gli squilibri economici regnano sovrani sia su scala nazionale che internazionale sembra di difficile attuazione. Eppure a Modena è successo. Proprio in un momento così difficile per il sistema bancario nasce a Modena una nuova banca: la Banca Interprovinciale s.p.a. (B.I.P. s.p.a.).

Una radice nel tessuto locale sembra essere la mission dell'iniziativa. I clienti saranno principalmente privati, famiglie e piccole imprese.

«Gli istituti bancari - sostiene Renato Busti, amministratore delegato della neo banca - si stanno allontanando sempre di più dai privati e dalle piccole imprese, quelle imprese che da sempre caratterizzano il nostro territorio. Non esistono più quei contatti diretti che si avevano con il vecchio direttore di banca. Da qui la nostra motivazione a costituire una banca che abbia come caratterizzante il rapporto diretto, personale con la clientela. Un rapporto che si traduce in un forte legame con il tessuto locale sia economico che sociale».

Una banca a connotazione locale, già attiva nell'avvio di convenzioni con i principali consorzi fidi della regione. Obiettivo: sostenere le piccole e medie imprese in questo difficile momento congiunturale, risponde a un Sos lanciato a più riprese. Ed è grazie al capitale di cui la nuova banca dispone che si potrà dare quel sostegno richiesto dalle aziende del territorio. La banca ha un capitale sociale di 40 milioni di euro, interamente versati in contanti. E non è tutto. L'iniziativa, partita con l'assemblea costituente nel marzo 2008, ha ricevuto l'autorizzazione della Banca d'Italia in meno di undici mesi. Ottenendo come valore aggiunto l'autorizzazione per l'apertura di tre filiali: Modena e Formigine nel modenese e Casalecchio di Reno nella provincia di Bologna. «Il nostro Piano industriale - prosegue

quali spicca la partecipazione della Banca Carim Cassa di Risparmio di Rimini.

L'assemblea dei soci ha evidenziato la tempistica straordinaria dell'iniziativa, specie se si considera il contesto temporale in cui l'autorizzazione è stata richiesta, ottenuta anche grazie alla collaborazione dello Studio Zoppini di Roma. In secondo luogo è stata evidenziata la piena condivisione da parte della Banca d'Italia del Piano industriale, incentrato sulla immediata apertura di tutti i tre sportelli richiesti. Obiettivo, quest'ultimo, non di scarsa importanza nella mente dei padri costituenti. La Banca sarà operativa presumibilmente a luglio con l'obiettivo principale di dare una risposta positiva all'insoddisfazione crescente delle famiglie e delle imprese nel rapporto con il sistema bancario.

Nella società l'avvocato Lotti e il dottor Gandolfo

**Presidente il prof. Bonfatti
Amministratore Renato Busti**

MODENA. Nasce la nuova Banca Interprovinciale s.p.a. (B.I.P. s.p.a.) e mentre gli squilibri economici continuano a farsi sentire ci si domanda spontaneamente quali siano le persone che hanno dato vita a una simile iniziativa. Alla carica di presidente il professore e avvocato Sido Bonfatti. Il prof. Bonfatti, 58 anni, è docente ordinario di Diritto bancario presso l'Università degli studi di Modena e Reggio e vanta un'attività accademica significativa. La sua attività è legata alle università di Modena, di Ferrara, Siena, Chieti e collabora con la Libera Università Mediterranea. Appartenente da sempre al mondo accademico il prof. Bonfatti presenta anche specifiche competenze in ambito bancario. Basta guardare la sua attività

scientifiche che lo vede membro del Centro di Studi Bancari (Ce.d.B.) di Roma, membro della Commissione Legale dell'Associazione Bancaria Italiana (A.B.I.) e del Comitato Legale Consultivo dell'Associazione Nazionale delle Aziende Ordinarie di credito (Assbank). E se guardiamo alle cariche precedentemente svolte presso istituti bancari, vi troviamo società quali: Credito Emiliano Lux S.p.A., Banca Popolare Andriese SpA e Euromobiliare Gestioni SpA.

Il braccio operativo della banca è l'amministratore delegato dott. Renato Busti, che vanta significative esperienze nel mondo bancario, sia come dirigente, sia per attività di costituzione e avviamento di istituti bancari. È stato infatti vicedirettore generale della Cassa di Rispar-



Il presidente prof. Sido Bonfatti

mio di Carpi. Ha contribuito, inoltre, all'avvio della banca Emilveneta. Tra i consiglieri, invece, il nome del prof. avv. Alberto Lotti, professore universitario e avvocato esperto di diritto amministrativo, legato anche al mondo dello sport: il suo nome è stato abbinato a vicende di possibili passaggi di proprietà del Modena Calcio. E tra i sindaci effettivi il dott. Claudio Gandolfo, commercialista socio dello studio Consulta di Modena. (fel.buonomo)

Seminario in Confindustria

«I nuovi mercati»

MODENA. Un seminario dal titolo "Il remix per la crescita: Italia, Mediterraneo e Medio Oriente", si è tenuto ieri all'Auditorium Giorgio Fini. Iniziativa di Confindustria Modena, in collaborazione con Assafrika & Mediterraneo, Bnl Gruppo Bnp Paribas e Simest. Obiettivo: esplorare le opportunità offerte dai questi paesi, uniti dal fatto di essere situati al 30° parallelo. Perché se è vero che la crisi continua a colpire aspramente l'economia mondiale, altrettanto vero è che contribuisce a riscrivere la geografia della ripresa. Le economie del Mediterraneo e del Golfo Persico rappresentano un polo importante in uno scenario trainato dall'economia reale. Ecco i dati. La variazione percentuale (2007-2008) delle esportazioni di Modena verso il mondo ammonta a circa il 3%. Un dato che si osserva essere dovuto al crollo delle esportazioni verso l'Europa (-0,46%) e verso gli Stati Uniti (-8,25%), ma anche dall'aumento delle esportazioni verso il Medio Oriente (+19,6%) e il Mediterraneo (+18,5%). «Modena - spiega Pietro Ferrari, presidente Confindustria Modena - porta avanti il suo percorso relativamente all'estero munito di obiettivi molto precisi. E, in questo senso, si inserisce molto bene questa iniziativa del 30° parallelo. Questo è un mercato che cresce di oltre il 19% all'anno, rispetto ad un dato pari a -1% per l'Europa un -9% per gli Stati Uniti». Simest, Bnl Gruppo Bnp Paribas e Assafrika & Mediterraneo si sono, quindi, alleate per offrire spazio alle imprese italiane. Pier-

Emilceramica, salta l'accordo

L'azienda vuole chiudere lo stabilimento di Solignano

Per la prima volta un tavolo istituzionale fra i tanti allestiti negli ultimi tempi ha dovuto segnare una brusca rotta, che non significa fallimento definitivo ma di certo pone interrogativi preoccupanti. L'azienda Emilceramica ieri ha abbandonato il tavolo delle trattative e i licenziamenti tornano ad essere una prospettiva molto reale per i 116 lavoratori dello stabilimento di Solignano dell'azienda. Se non si troverà un accordo entro il prossimo 13 aprile di fatto i licenziamenti diventeranno una durissima realtà. E la decisione dell'azienda finisce sotto il fuoco incrociato della Regione Emilia-Romagna.



zione di un Piano di riorganizzazione, la ricollocazione dei lavoratori nel gruppo. Indisponibilità scritta a verbale.

«Un comportamento gravissimo e irresponsabile - stigmatizzano i sindacati del settore ceramico - di un'azienda che in queste settimane ha tenuto posizioni ambigue e contraddittorie, alternando fasi in cui si coglievano apparenti